

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
36	Italia Oggi	19/02/2019	<i>PRODUTTIVITA', DIFFERENZE TRA IMPRESE SOCIALI ED ENTI DEL TERZO SETTORE</i>	2
26	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	19/02/2019	<i>VERTENZA EX PROVINCIA NELLE MANI DEL GOVERNO CONTE</i>	3
1	Il Cittadino (Lodi)	19/02/2019	<i>TERMINAL .BUS IN OSTAGGIO: "COSI' NON SI' PUO' LAVORARE"</i>	4
7	Il Cittadino (Lodi)	19/02/2019	<i>"I FILMATI DELLA VIDEOSORVEGLIANZA PER INDIVIDUARE I BULLI AL TERMINAL))</i>	6
24	Il Mattino - Ed. Salerno	19/02/2019	<i>PRINCES, APPELLO M5S "NO AL TRASFERIMENTO"</i>	7
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Brindisi	19/02/2019	<i>PAGINA 1</i>	8
6	La Nazione - Cronaca di Firenze	19/02/2019	<i>SCIPPATA DOPO LA SPESA</i>	9
11	La Provincia Pavese	19/02/2019	<i>VENERDI' 22 SCIOPERO DEGLI AUTISTI</i>	10
10	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	19/02/2019	<i>"QUESTO E' UN VERO E PROPRIO ACCANIMENTO CONTRO UN PEZZO IMPORTANTE DELL'ECONOMIA"</i>	11
Rubrica Cisal: web				
	Romadaleggere.it	19/02/2019	<i>CISAL ACCOGLIE IL NUOVO HUB DI POMIGLIANO: SCELTA AL PASSO CON L'ALTA TECNOLOGIA</i>	12
	Agenzianova.com	18/02/2019	<i>CAMERA: DOMANI AUDIZIONI SU PREVENZIONE ASSENTEISMO</i>	14
	Anconatoday.it	18/02/2019	<i>SIRTI, IL TAGLIO E' SERVITO: LICENZA UN QUARTO DEI LAVORATORI IN TUTTA ITALIA</i>	15
	Bolognatoday.it	18/02/2019	<i>SIRTI, IL TAGLIO E' SERVITO: LICENZA UN QUARTO DEI LAVORATORI IN TUTTA ITALIA</i>	21
	Borsaitaliana.it	18/02/2019	<i>ECONOMIA E FINANZA: GLI ORARI DELLA CAMERA / MARTEDI'</i>	26
	Brindisitime.it	18/02/2019	<i>ACCENSIONE IMPIANTO CRACKING PETROLCHIMICO BRINDISI, CISAL CHIMICI SU PRESA DI POSIZIONE DI ROSSI</i>	27
	Brundisium.net	18/02/2019	<i>ORDINANZA VERSALIS: DURE CRITICHE DI CISAL E CISL</i>	29
	Camera.it	18/02/2019	<i>AUDIZIONI SU ASSENTEISMO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - DOMANI DALLE 11,45 DIRETTA WEBTV</i>	32
	Camera.it	18/02/2019	<i>AUDIZIONI SU ASSENTEISMO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE MARTEDI' DALLE 11,45 DIRETTA WEBTV</i>	33
	Cataniatoday.it	18/02/2019	<i>TRAPORTI, AMT: NUOVO SCIOPERO DI 4 ORE IL 22 FEBBRAIO</i>	34
	Gazzettadisalerno.it	18/02/2019	<i>CHIUSURE DOMENICALI, GIUDICE (CISAL TERZIARIO): SOLUZIONI ALTERNATIVE CHE NON LEDANO I DIRITTI DEI L</i>	35
	Globalist.it	18/02/2019	<i>LA SIRTI ANNUNCIA LICENZIAMENTI, CISAL CHIEDE L'INTERVENTO DI DI MAIO</i>	38
	Gonews.it	18/02/2019	<i>[FIRENZE] VIABILITA' E RIFIUTI, I CITTADINI DI SAN JACOPINO INCONTRANO GIORGETTI E BETTINI</i>	40
	Italiasera.it	18/02/2019	<i>LICENZIAMENTI SIRTI, CISAL CHIEDE UN CONFRONTO</i>	42
	Nove.Firenze.it	18/02/2019	<i>SICUREZZA, RIFIUTI, TRAMVIA T2 VESPUCCI E LINEA 22: INCONTRO PUBBLICO A SAN JACOPINO</i>	43
	Romatoday.it	18/02/2019	<i>SIRTI, IL TAGLIO E' SERVITO: LICENZA UN QUARTO DEI LAVORATORI IN TUTTA ITALIA</i>	45
	Today.it	18/02/2019	<i>SIRTI, IL TAGLIO E' SERVITO: LICENZA UN QUARTO DEI LAVORATORI IN TUTTA ITALIA</i>	50
	Udinetoday.it	18/02/2019	<i>SIRTI, IL TAGLIO E' SERVITO: LICENZA UN QUARTO DEI LAVORATORI IN TUTTA ITALIA</i>	54

Produttività, differenze tra imprese sociali ed enti del terzo settore

Con l'approvazione del dlgs n. 112 del 2017 (che ha ridisegnato le norme sull'impresa sociale) e del dlgs n. 117 del 2017 (che ha riformato il settore no profit con l'introduzione del nuovo «codice del terzo settore»), occorre prestare attenzione alle disposizioni riguardanti il trattamento retributivo riservato ai dipendenti che lavorano nel settore del no profit. A questo deve aggiungersi anche la possibile applicazione in tale ambito delle norme fiscali e previdenziali che incentivano la produttività ed il welfare aziendale. Procedendo con ordine, in riferimento al primo aspetto, si segnala che, con l'art. 13, dlgs n. 112 del 2017, è stato stabilito che i lavoratori dell'impresa sociale hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51, dlgs n. 81 del 2015. In ogni caso, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti dell'impresa sociale non può essere superiore al rapporto 1 ad 8, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Analoga disposizione è stata, altresì, prevista anche per gli enti del terzo settore diversi dalle imprese sociali, con l'art. 16, dlgs n. 117 del 2017. Le norme citate dunque impongono un esame e, se del caso, una revisione del trattamento economico previsto per i lavoratori operanti in detto settore. Tale disamina deve coinvolgere sia i contratti collettivi nazionali e di secondo livello, sia quelli individuali, i quali spesso non tengono conto dei limiti summenzionati perché non ancora aggiornati alle nuove norme. Il mancato rispetto di detti limiti potrebbe condurre alla perdita della qualifica di im-

presa sociale e/o di ente del terzo settore con il disconoscimento dei benefici fiscali connessi. Sul secondo aspetto, ovvero sulla possibile applicazione degli incentivi sulla produttività e sul welfare aziendale alle imprese sociali o altri enti del terzo settore, è opportuno precisare quanto segue. Come noto le misure agevolative riguardanti la produttività prevedono, a partire dal 2016, l'applicazione, nel settore privato, di una imposta sostitutiva dell'Irpef e relative addizionali del 10% su un premio di risultato di ammontare annuo non superiore a 3 mila euro rivolto ai titolari di reddito di lavoro dipendente non superiore a 80 mila euro annui. Il premio è detassato al raggiungimento di incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione misurabili con parametri previsti da apposito accordo di secondo livello. Inoltre, è ammessa la possibilità di sostituire il premio in forma monetaria con beni e servizi rientranti nel welfare aziendale, applicando il regime fiscale e previdenziale loro riservato (art. 51, Tuir). Ebbene, non si ravvedono ostacoli per una applicazione tout-court di dette disposizioni alle imprese sociali. Quanto, invece, agli altri enti del terzo settore non potranno essere utilizzati quei parametri che sono tipici di un soggetto che svolge esclusivamente un'attività commerciale. Andranno cioè individuati obiettivi compatibili con l'esercizio di una attività nel settore no profit. Il beneficio può essere attribuito anche ai datori di lavoro non imprenditori e il riferimento al settore privato sembrerebbe finalizzato solo ad escludere le pubbliche amministrazioni. (Cfr.

circ. Agenzia entrate nn. 28/E/2016 e 59 del 2008; Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nota del 13 marzo 2015). Per quanto riguarda, invece, le disposizioni relative ai piani di welfare aziendale, non occorre operare alcuna distinzione tra impresa sociale e altri enti del terzo settore. Questi soggetti, quindi, dovranno attenersi alle norme che regolano gli incentivi connessi. Con riguardo alle agevolazioni in capo ai dipendenti, si segnala che l'art. 51, commi 2 e 3, ultimo periodo, Tuir, prevede una totale o parziale esenzione fiscale e previdenziale dal reddito di lavoro dipendente delle somme e valori attribuiti dal datore ai propri lavoratori (es. asilo nido ecc.). Dal lato del datore, si segnala che i costi sostenuti per l'attuazione dei piani di welfare sono integralmente deducibili se previsti dalla contrattazione a livello nazionale o decentrato o con regolamento aziendale. Se previsti volontariamente, la deducibilità dei costi a tal fine sostenuti è al 5 per mille dell'ammontare delle spese complessive affrontate per prestazioni di lavoro dipendente.

Gianpaolo Sbaraglia,
Centro studi Enbic

Pagina a cura

DI ENTE BILATERALE CONFEDERALE
EN.BI.C.

CISAL TERZIARIO -
ANPIT- CIDEC - UNICA

WWW.ENBIC.IT TEL. 0688816384/5
SEDE VIA CRISTOFORO COLOMBO,
115 ROMA



Dipendenti sempre in ferie forzate

Vertenza ex Provincia nelle mani del governo Conte

Ieri a Palermo i sindacati hanno organizzato un sit-in di protesta

Sarà Roma a occuparsi di salvare l'ex Provincia, nel frattempo la Regione farà la sua parte erogando i contributi necessari ad andare avanti. Ieri a Palermo anche gli impiegati legati a Fp Cgil, Cisl, Uil, Csa e **Cisal** hanno tenuto un sit-in per sollecitare la politica a fare qualcosa. A Messina i dipendenti sono stati messi in ferie forzate dal sindaco Cateno De Luca. Alla Camera sarà in discussione il decreto sul prelievo forzoso dello Stato per aumentare i contributi alle Città Metropolitane con primo firmatario Nino Germanà. Il sindaco De Luca mentre i sindacati si sono dichiarati parzialmente soddisfatti ha detto: «Se il presidente di Anci Sicilia Leoluca Orlando vuole giocare una partita

per salvare alcune ex Province e affossarne altre è meglio che si dimetta subito, abbiamo consegnato all'onorevole Matilde Siracusa e alla senatrice Urania Papatteu la soluzione legislativa concordata con il sottosegretario dell'Economia Alessio Villarosa, persona squisita e competente, che salva tutte le ex province siciliane. Chiedo a tutti i parlamentari siciliani che siedono a Roma di pretendere dal Governo Nazionale un decreto enti locali di urgenza oppure un emendamento al decreto in discussione al senato su quota cento e reddito di cittadinanza». Il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa: «Gli uffici del ministero, a seguito delle interlocuzioni effettuate in questa settimana, sono finalmente riusciti a quantificare e certificare la somma che servirebbe a coprire il «buco» delle ex province siciliane. Si tratta di circa 60 milioni di euro che andrebbero a co-

prire i deficit creati negli anni e che, insieme alle altre norme già annunciate, che non comporteranno effetti finanziari, potrebbero risolvere l'annoso problema, in settimana insieme agli uffici cercheremo di reperire queste somme nelle maglie del bilancio statale che verranno inserite nel primo provvedimento utile insieme a quelle già annunciate che prevedono la possibilità per gli enti di prevedere un bilancio preventivo solo annuale, utilizzare l'avanzo di amministrazione libero e destinato per garantire il pareggio di bilancio, nonché autorizzare l'ente in esercizio provvisorio ad effettuare, con apposite delibere consiliari, variazioni di bilancio utili al fine di utilizzare risorse pubbliche in conto capitale, per la realizzazione di interventi infrastrutturali. La nostra attenzione e il nostro impegno continua, il tavolo è in continuo e costante aggiornamento». (*ACAF*)



Città Metropolitana. Lavoratori a Palermo durante il sit-in (*FOTO CAFFO*)



Codice abbonamento: 125183



















































